



Il cantiere è entrato nel vivo

REGIONE

Tunnel Dragonato, poi 3° binario e fermata

Il cantiere Ffs avviato in giugno lungo via Ospedale per il rifacimento del sottostante tunnel del Dragonato datato 1873 e lungo 30 metri (spesa 16 milioni), è il primo di alcuni tasselli che da qui al 2025 vedranno quel tratto ferroviario di Bellinzona potenziato col terzo binario e con la nuova fermata Tilo prevista fra piazza Indipendenza e Scuole Sud. Il tutto completato da una passerella pedonale tra via Pedotti e via Ospedale che sovrasterà il riale Dragonato, nonché da due rampe d'accesso da via Ospedale alla sottostante fermata Tilo; opere che consentiranno di raggiungerla a piedi in pochissimi minuti da Ravecchia. Quanto al

terzo binario, voluto per assicurare una corretta gestione del traffico regionale e internazionale nel nuovo regime di Alp-Transit, attualmente avanza dalla stazione di Giubiasco fino al Tambone; dal 2021 la posa interesserà il territorio cittadino sino alla rinnovata stazione Ffs che sarà inaugurata il prossimo 15 ottobre; terzo binario che richiederà l'espropriazione parziale o totale di alcuni edifici e la realizzazione di due nuovi tunnel monorotaia accanto a quelli del Dragonato e di Svitto. I dettagli sono stati esposti martedì sera durante un incontro aperto alla popolazione e organizzato da Ffs e Municipio (presente il capodicastero Terri-

torio e Mobilità Simone Gianini). Stefano Ardò (Infrastrutture) e Roberto Siccardi (capoprogetto) a nome delle Ffs hanno ricordato che su una lunghezza di 5 chilometri saranno investiti 600 milioni. Per il tunnel del Dragonato, il poco spazio a disposizione e l'intersecarsi delle due strade e del riale richiedono una gestione assai articolata del cantiere previsto in due fasi (verso il castello prima e verso Giubiasco poi): via Ospedale sarà prossimamente traslata sopra il riale già intubato e successivamente riposizionata nella sua attuale sede. Anche via Pedotti subirà perturbazioni: dapprima rimarrà aperta al solo traffico lento e in seguito

completamente chiusa da aprile 2018 a febbraio 2019 (percorsi alternativi saranno segnalati) per infine tornare agibile. Qualcuno, dalla sala, ha sollevato timori per l'imminente passaggio di treni merci molto più lunghi degli attuali. Le Ffs hanno assicurato che saranno costantemente monitorati e che entro il 2020 tutti i convogli in transito su suolo elvetico saranno risanati fonicamente. Dal canto suo Gianini ha ricordato che essendo esauriti i fondi infrastrutturali, la prevista circonvallazione sul Piano di Magadino slitta a dopo il 2040, «confidando in un adeguato pressing da parte della politica cantonale e federale». MA.MO.